

Vecchioni e Dompé vogliono Bf Offerta da 660 milioni per il 100%

Il presidente e l'industriale farmaceutico hanno già il 49%. Balzo in Borsa: +12%

Riassetto in casa **Bf spa**, che va a inaugurare la nuova fase di un progetto strategico. Ieri **Federico Vecchioni**, presidente esecutivo di **Bf**, e **Dompé Holdings** hanno annunciato il lancio congiunto di un'opa sul restante 50,8% che non è ancora in loro possesso a 5 euro per azione, riconoscendo un premio del 13,80% rispetto ai 4,394 euro del prezzo di chiusura in Borsa della vigilia. Vecchioni con Arum detiene il 24,147% e Dompé Holding il 24,975%: entrambi non escludono di continuare ad acquistare sul mercato prima del

le. L'offerta punta a riscattare le quote in mano agli altri azionisti come Eni (5,3%), Fondazione Cariplo (5,791%), Inarcassa (4%), Ismea (4,3%), ma anche quelle dei soci al di sotto delle soglie Consob o degli azionisti storici che hanno seguito sinora il percorso di **Bf**, quali il gruppo Ocrim di Cremona, il big alimentare Inalca, e poi Intesa Sanpaolo.

Advisor dell'operazione — il cui valore, per salire al 100% di **Bf**, sarebbe di oltre 666 milioni di euro — sono Bonelli Erede, Bper GA-Alliance, Stu-

1,5 **7,7**

miliardi
Il valore della
produzione
consolidata
nel 2024

mila ettari
la superficie
agricola
utilizzata
gestita da **Bf**



Ferrara
Veduta aerea
dei campi, del
campus e degli
impianti di **Bf** a
Jolanda di
Savoia